

Governo, j'accuse di Orsoni

«Ci blocca anche sulle buche»

Imu, Tares, l'ira del sindaco per la paralisi del bilancio. «Costretti a scrivere il falso»

VENEZIA - «Per colpa del governo non possiamo neanche riparare le buche sulle strade». Lo sfogo del sindaco arriva all'ennesimo giorno di pioggia e all'ennesima segnalazione dei cittadini per le condizioni delle strade di Mestre, dei ponti e dei masegni di Venezia. Piove, governo ladro? Non proprio, ma l'atto di accusa di Orsoni per le condizioni di stallo in cui sono tenuti i Comuni non è tenero. «Siamo bloccati, non possiamo procedere con le opere straordinarie perché il governo ritarda sul decreto legge per le pubbliche amministrazioni», dice il sindaco. Mettere insieme buche delle strade e lentezza nelle riforme romane potrebbe far sorridere, ma Orsoni spiega che sta proprio accadendo questo. «La situazione è così grave che gli enti locali non sono nemmeno in grado di riparare le buche provocate da giorni di pioggia», dice. La questione è che fino a quando il governo non prende decisioni su Imu, Tares e altre tasse il Comune non può fare il bilancio di previsione. E senza bilancio di previsione, non può fare investimenti. «Significa che non possiamo intervenire anche di fronte a emergenze. Prendiamo le buche: possiamo tamponare con la gara fatta per le manutenzioni, ma ci sono situazioni che richiedono

di intervenire più a fondo. Invece noi siamo bloccati». Una via d'uscita era rappresentata dal decreto sblocca debiti, la cui firma è annunciata da giorni. Venezia è in regola con il pagamento di 100 milioni di fatture pagati alle imprese a gennaio e dunque potrebbe godere dello sblocco degli investimenti annunciato dal governo ma non ancora firmato. «Mi allarma - dice Orsoni - la lentezza del governo in una situazione tanto seria». Martedì scorso il sindaco era a Roma per l'incontro dell'Anci con il ministro dell'Economia Vittorio Grilli che aveva annunciato il decreto in tempi brevi. «Sollecitiamo il governo a decidersi - incalza Orsoni - a non sottoporre i Comuni a ulteriori difficoltà. In assenza di certezze per esempio sull'Imu, saremo costretti a inserire un gettito fassullo, lo Stato non rispetta l'esigenza di legalità che tutti richiedono e tiene i Comuni sotto controllo quasi fossero nemici».

Per questo il sindaco si augura che la prima azione del nuovo governo («se riusciremo ad averlo») sia la riforma dei rapporti tra Stato e autonomie locali. Senza guardare troppo in là, per ora la speranza dell'amministrazione è che si sblocchino alcuni semplici provvedimenti. «Quan-

do lo faranno, sarà comunque tardi - ha aggiunto Orsoni - basta vedere cosa è accaduto con la Tares, hanno dovuto mettere in ginocchio le aziende prima di intervenire».

E' in questo quadro che Orsoni ha digerito male la contestazione dell'interrogazione del Movimento 5 stelle sulla vendita delle quote Save: oggi valgono 9,9 euro l'una e vendendole a 6,4 il Comune ha perso 27 milioni di euro. «Critiche che mostrano l'inadeguatezza di certi personaggi a gestire la cosa pubblica - replica - con la vendita di Save siamo riusciti a non uscire dal Patto di stabilità, se fossimo usciti lo Stato ci avrebbe tagliato molti più fondi. Senza contare che il valore di un pacchetto del 15 per cento di quote, non è quello delle singole quote moltiplicate. Oggi la vendita non avverrebbe a condizioni diverse».

La comunicazione sul rispetto del Patto di stabilità, ha salvato intanto l'indennità degli assessori: il taglio del 30 per cento fatto all'inizio del 2013, è abolito.

Gloria Bertasi





Niente lavori

Ca' Farsetti denuncia l'impossibilità di fare investimenti perché non c'è il bilancio a causa dei ritardi del governo